

LA GIUNTA REGIONALE

Ceccarelli numero due di Rossi

UN nuovo vicepresidente, un nuovo assessore alla sanità. La giunta del Rossi bis potrebbe vedere seduto nella poltrona del numero 2 Vincenzo Ceccarelli, ex responsabile dei Trasporti e campione toscano di preferenze. Stefania Saccardi in questo caso assumerebbe l'incarico della sanità e guiderebbe la pattuglia dei renziani: Marco Remaschi (bilancio), Federica Fratoni (cultura) e Leonardo Marras (agricoltura).

POLI A PAGINA II



Il Rossi bis prende forma Ceccarelli numero due e Fratoni alla cultura

Confermata Saccardi all'assessorato alla salute Marras verso l'agricoltura, Remaschi al bilancio

NOMI e incarichi, Rossi in queste ore sta pensando alla squadra che presto presenterà al consiglio regionale riunito nella prima seduta, la stessa che dovrebbe proclamare Eugenio Gianì presidente dell'assemblea. Le caselle da riempire non sono tantissime, solo otto poltrone per gli assessori in questa nuova legislatura. Una scelta che, come il governatore ha già detto a *Repubblica* all'indomani del voto, spingerà Rossi ad accentrare nella presidenza funzioni finora delegate ai vari dipartimenti.

Nella giunta bis sono riconfermati la fiorentina Stefania Saccardi e l'aretino Vincenzo Ceccarelli, campione di preferenze in Toscana con 17.682 consensi. Potrebbe essere lui il vicepresidente della Regione, un ruolo di fiducia e di grande prestigio che darebbe il segno dell'investimento convinto di Rossi sul suo ex assessore ai Trasporti, subentrato a Luca Ceccobao col rimpasto del 2013 dopo il terremoto delle politiche. Saccardi quindi non sarebbe più la numero due ma, in questo quadro, sarebbe promossa alla Sanità, la delega più importante, quella che gestisce l'80 per cento delle risorse regionali. Saccardi è stata assessore al welfare in Palazzo Vecchio e nell'ultimo scorcio della legislatura si è misurata con le politiche sociali. Tra lei e Rossi c'è sintonia, anche sull'applicazione della riforma che ha dato vita a tre mega Asl Saccardi ha già parlato con il governatore. La sua autonomia è pari alla sua fedeltà alla ditta (la giunta toscana, in questo caso) e il risultato elettorale che la vede terza classificata con un patrimonio personale di 14.580 preferenze non ostacola il progetto sognato fin dal primo momento dai renziani, ossia quello

di piazzare l'ex vicesindaco sulla sedia più importante della Toscana dopo quella di Rossi. Non finisce qui lo scacchiere proposto dal gruppo dirigente guidato da Dario Parrini. In giunta potrebbero esserci almeno altre tre renziani doc. Il lucchese Marco Remaschi, ex presidente della commissione Sanità, che non si è ripresentato alle elezioni ed entrerebbe come esterno con delega al bilancio. Leonardo Marras, ex presidente della Provincia di Grosseto, con l'incarico di assessore all'agricoltura. La pistoiese Fedrica Fratoni, anche lei ex presidente provinciale, che sembra in ballo per la cultura. Rossi starebbe cercando anche un tecnico, forse per l'economia. C'è anche la possibilità che il governatore ricorra a Vittorio Bugli, politico di Empoli a lui molto vicino, che dopo avere fatto due legislature non ha corso in queste elezioni.

Ovviamente ci sono altri posti da distribuire. A cominciare dalla decisione sul capogruppo, un ruolo decisivo in una maggioranza monocolore che mette in campo uno schieramento di 24 consiglieri a stragrande maggioranza renziana. Per la delicata poltrona è candidato il pisano Antonio Mazzeo, responsabile dell'organizzazione della segreteria Parrini e più votato nel suo collegio. Come nella scorsa giunta Rossi volle una docente universitaria, Anna Marson, non è ancora tramontata l'ipotesi che anche stavolta il governatore cerchi un profilo autorevole per la sua squadra che si collochi al di fuori dei partiti. Uno dei nomi che continuano a circolare è quello di Sabina Nuti, che insegna gestione delle imprese al Sant'Anna di Pisa. La stessa città in cui ha studiato Alfonso Musci, nato a Taranto 33 anni fa, portavoce di Rossi, laureato in filosofia a Pisa. (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

